Anno quinto — Domenica 12 Settembre 1875 — Numero 36

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestre con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini *quattro*.

I pagamenti per *vaglia postale*, e pei Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria nº 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dal distributore del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

IL CARATTERE.

Libro raccomandato a tutti gl'Italiani.

I.

Un altro di quel manipolo di vecchi illustri che da taluno furono chiamati *guardiani di spiaggie*, l'egregio senatore Giovanni Siotto-Pintor, ha testè pubblicato un libro sul quale è obbligo della stampa richiamare l'attenzione del popolo italiano. È un gran guaio che una vera e soda critica faccia difetto in Italia, e che la stampa quotidiana, la quale ha spesso parole ed elogi compiacenti per lavori inutili di ignoti scrittorelli, non sappia porre in luce i prodotti delle intelligenze superiori, da cui, sebbene i più le ignorino, viene lustro alla moderna nostra letteratura, e dovrebbe venire al paese *vital nutrimento*. Bella consolazione sapere per esempio che uno scipito Almanacco di un giornale buffone si vende a quindici o venti mila copie, e che le edizioni di libri, che un giorno saranno citati in onore dei nostri tempi, si smaltiscono a gran fatica e corrono per le mani di pochi!

L'illustre senatore Siotto-Pintor ha dunque mandato per le stampe un suo libro sulla *Potenza del carattere umano*, il quale, sia per la robustezza delle idee che per la castigata e severa bellezza delle forme, vuol essere collocato fra le migliori produzioni del nostro tempo. Il libro parrà a molti, ai *più forse*, d'indole poco popolare, perchè l'autore non si lascia piegare a nissuna di quelle condiscendenze di stile e di lingua che oggi si crede sieno necessarie per farsi leggere. Egli si tiene ai classici e *non abbandona mai la forma che diremmo antica ed accademica*, senza però mai precipitare nel lezioso e nel troppo ricercato. Parecchi perciò dureranno fatica ad abboccare il libro; ma la maestà dello stile, congiunta a larghezza, *forza ed eleganza troveranno facilmente grazia* presso chiunque non sia divezzato dai buoni studii e non sia uso a scambiare la naturalezza colla trivialità e a chiamare lingua nuova quella che oggi si scrive da tanti e che dell'*italianità* ha perduto ogni impronta.

Il nostro Autore pensa e scrive che non v'è carattere, dove nell'uomo non sia concordanza perfetta fra l'interno e l'esterno, tenacità di proposito, costanza nel volere, forza indomabile di onestà, il che tutto vale a formare il sentimento della propria personalità, ispira la dignità umana, la generosità d'animo e l'abito dei nobili sentimenti. L'alto sentire è la radice del *coraggio civile, che è fermezza, pazienza ed* affrancamento d'ogni paura; che fa tacere coi vili, che affronta i pericoli e, sfidando il pericolo, disprezza la vita. Onde il primo effetto del coraggio civile è la promulgazione della verità. Dalla convinzione di questi principii nasce l'operare conseguente, che l'autore esamina nell'uomo pubblico e nell'uomo privato e soprattutto negli scrittori e nei politici, di cui non sempre è regola di condotta la morale. Seguono gli accompagnamenti del carattere, o corredo utile ed opportuno di doti accessorie e non meno necessarie quali la fortuna, la ricchezza, l'intelligenza, il sapere, la probità, l'onore, la religione, i libri, la famiglia. Sono tutti aiuti allo svolgimento del carattere, al quale per altro non mancano, e se gli contrappongono, impedimenti gravissimi, l'adulazione, la vanità, lo spirito, l'alta e bassa ambizione.

Uno dei migliori capitoli è il nono che discorre del carattere, dell'eroismo e della differenza *specifica degli spiriti umani*; con esso ha fine la prima parte dell'opera e sta come nesso fra i principii fondatori del carattere e le sue applicazioni alla nazione.

IL PICCOLO PARLAMENTO DELLA PATRIA.

Due giorni — tre sedute, due diurne, ed una notturna — negli intermezzi conversazioni animatissime al *Caffè nuovo*, alla *Birraria al Friuli* ed all'*Albergo d'Italia*. Il Pubblico udinese s'accorse, dagli intermezzi, della presenza in Udine degli onorevoli Rappresentanti provinciali; ma il Pubblico che assistette alle sedute del Consiglio dalla galleria, fu, come al solito, assai *scarso*. *Come straordinaria e notabile cosa*, devo ricordare che alla *seduta notturna* si trovarono presenti due gentilissime signore. E se le signore assistono talvolta ai dibattimenti della Corte d'Assisie, potrebbero assistere anche ai *dibattimenti amministrativi*. Quale incoraggiamento pei nostri *patres patriae!* Quale progresso per l'emancipazion della donna, e per la compartecipazione del bel sesso agli ufficj della vita civile!

Seduta Iª diurna. Sono presenti 38 Consiglieri. De' mancanti, taluno mandò lettera di scusa; ma altri non ebbero tempo di scrivere lettere per far conoscere il proprio stato di salute. Questi ultimi signori sono l'ingegnere G. B De Biasio, il dottor Luigi Cucovaz, l'avv. Malisani, il conte Carlo di Maniago, il dottor Giovanni Turchi ed il signor Zatti Domenico. Pel conte di Maniago il recente lutto domestico è pur troppo valida giustificazione; ma gli altri onorevoli Consiglieri un'altra volta, *non potendo intervenire alla seduta*, saranno cortesi n'indirizzare alla Presidenza una parola che accenni il motivo dell'assenza. Costa così poco una *cartolina postale!*

Seduta IIª notturna — Consiglieri 39, dacchè il Presidente cav. Candiani (che alla mattina aveva perduto la corsa) *comparve per il secondo* appello e per riprendere il suo seggio occupato *sino allora* dal Vice-Presidente conte di Prampero.

Seduta IIIª diurna. Consiglieri 32. Deplorasi l'impazienza di taluni nel tornarsene a casa; ma, dacchè si *mantenne il numero legale*, risparmio la geremiade che il giornalismo suole intuonare in somiglianti occasioni.

Prima della seduta pubblica del giorno 7 il Consiglio stette per alcuni minuti a porte chiuse. E, dacchè la *Provincia* aveva raccomandato di non ammettere la nomina del Deputato provinciale mancante per *ballottaggio*, non v'ebbe *ballottaggio*, e l'illustrissimo signor Conte cav. Giovanni Groppiero si trovò eletto con voti 26, avendone il dottor Giambattista Fabris ottenuti 6, e gli altri dispersi. Dunque la Deputazione è completa, gli assi sono tornati al loro posto; e se qualcun Consigliere rimane tra gli *Ex*, cerchi di mettere a profitto la lezione. Se io fossi Deputato provinciale, rinuncierei subito alla carica per fargli un piacere; ma ho paura che nemmeno il *mio sacrificio gli* tornerebbe utile. Col tempo forse anche questo ultimo osso tornerà al suo posto; ma intanto prego l'*Ex* a meditare sugli articoli della *Provincia*, che indovina tutto, e s'era accorta che il *Buon Senso*, sino dalla sessione del passato agosto, era penetrato pel bucco della chiave nella sala del Palazzo provinciale.

Nelle tre sedute presero la parola parecchi oratori di grazia e di forza. Noto tra i più esimii l'on. Galvani, l'on. Giacomelli, l'on. Simoni; della Deputazione, i signori Conte di Polcenigo, avv. Orsetti e cav. Moro Iacopo, poi i signori Groppiero, Ciconi dott. Alfonso, avv. Moretti, cav. Poletti, cav. Kechler, avv. Grassi ecc. ecc. Anche l'on. Pontoni si fece udire su un punto incidentale; ma, sino a nuovi discorsi non gli assegno una speciale Categoria tra gli Oratori del Consiglio.

E tutti codesti incliti Consiglieri svolsero gli *oggetti* da varii punti di vista; quindi in complesso può dirsi che, almeno i più facili all'eloquenza estemporanea, sieno stati discussi. Ciò non toglie che tanto fra i Deputati provinciali, quanto fra i Consiglieri più illuminati non si deplorasse la involontaria assenza dell'Avv. Paolo Billia che, per lo studio critico degli affari, arieggiava nel nostro Parlamentino l'antico *contraddicente* del Parlamento della Patria.

Devo, prima di andar a capo, congratularmi col nuovo Consigliere Ciconi Alfonso per un suo bel discorso, ottimo augurio di quanto il Ciconi potrà fare in seguito nella vita pubblica. E mi rallegro anche col Prefetto Conte Bardesono per la perspicacia che gl'insegna ad intervenire a tempo fra le dispute degli incliti Consiglieri. Il comm. Lanzi voleva prendere la parola ogni dieci minuti; il comm. Fasciotti non aprì mai la bocca . . . e finalmente abbiamo un Prefetto che sa parlare a tempo!

Ciò premesso, vengo agli *affari*.

Resoconto morale della Deputazione. Discorso dell'on. Galvani, che fa di volo alcuni rimarchi e manifesta alcuni pii desiderii a favore della razza ovina, delle stazioni equine di monta e delle Scuole tecniche. Il Conte Groppiero aspira alla classificazione di Porto Buso, che anni fa doveva essere una speciale fatica dell'onor. Collotta. Il Deputato Polcenigo risponde ai due Oratori dicendo che tutto sarà fatto.

Conto consuntivo del 74. Fatti compiuti; scena muta; approvato.

Liquidazione dei lavori dell' Impresa Nardini nel palazzo provinciale. L' impresa è protetta dall' eloquenza dei Consiglieri Galvani e Moretti, e il Consiglio dà facoltà alla Deputazione di transigere secondo i principj di equità. Evviva dunque l' equità! I Corpi morali dovrebbero con ogni mezzo evitar liti, ed imparare a scrivere con esattezza (ortografica) i capitolati d'asta.

Per la paura che alcuni Consiglieri scappino via prima di aver deliberato sull' *oggetto* 19, dietro mozione dell' on. Galvani lo si trasporta al posto dell' *oggetto* 5.

L' oggetto 19 concerne la Ferrovia Pontebbana, tema inesausto per varii Oratori. Parlano i Consiglieri Kechler e Giacomelli, e ambedue, ma specialmente l' ultimo, dicono cose molto savie. Trattasi di stimolare la Società dell' Alta Italia ad adempiere i propri impegni circa il compimento della linea... altrimenti la Provincia anch' essa si riterrebbe libera dall' obbligo del sussidio del mezzo milioncino. Ciò in linea politica e strettamente giuridica; se non che sotto un altro aspetto che, a dirla in latino sarebbe quello del *promissio boni viri*; e sotto un altro ancora, quello della convenienza (dacchè sembra che adesso effettivamente i lavori della Pontebbana progrediscano) alcuni Consiglieri, tra cui cinque Deputati provinciali, sono renitenti ad accettare le idee dei signori Giacomelli e Kechler. Se non che c' entra di mezzo l' avv. Moretti con un temperamento, che viene accolto, per appello nominale, con 29 voti favorevoli e 7 contrarii. Della Deputazione i soli favorevoli furono l' Avv. Biasutti, il cav. Nicolò Fabris e il cav. Milanese.... e il nob. Monti si astenne.

Dopo la *Pontebbana* viene la volta de' Notai. (Nella Galleria si vedono alcuni di questi signori che aspettano il destino del loro *tabellionato*). La Relazione del Deputato Orsetti è ligia alla lettera ed allo *spirito* della nuova Legge che si vuole attuare in tutto il Regno. Il Ministero chiedeva un *parere* in questo senso; nè la Deputazione avrebbe potuto *riferire* in altro senso al Consiglio. Male pe' Notaj sarà la concorrenza de' nuovi Colleghi... ma si appareccchia la *libertà della professione*!!! E a molti per intanto sarà accordata la libertà di morir di fame!!! Però col tempo nascerà l' equilibrio nelle professioni, ed i Notaj seguiranno la Legge economica del bisogno e del consumo. Se non che contro codeste idee abbastanza semplici (sebbene niente confortanti i Notaj) parlano i Consiglieri Moretti, Simoni, Pontoni e Ciconi Alfonso, che giudicano un' infornata di quindici nuovi Notaj, dannosa ai Notaj oggi esistenti e alla dignità della professione notarile. Anche un Consigliere provinciale notajo, quantunque assente, aveva protestato per lettera contro l' aumento; mentre il solo Municipio di Osoppo aveva chiesto un notajo di più. Se non che il Deputato Orsetti è laico rigoroso e sta attaccato, come l' ostrica allo scoglio, a' criterii della nuova Legge (*dura Lex, sed Lex*)... e questa volta vincono i *criterii*. Me ne dispiace tanto pei Notaj, che specialmente a Udine (meno tre) non fanno troppo buoni affari. Reclamino al Ministero contro il *parere* del Consiglio; e se da tutta Italia verranno reclami, forse con qualche provvedimento transitorio si potrebbero salvare capra e cavoli.

In seguito il Consiglio prende atto della domanda della Prefettura d' un nuovo locale per uso d' Archivio, e della Relazione e resoconto del Fondo territoriale. Poi il Consiglio rimborsa il Comune di S. Vito per le spese in ghiaja per la manutenzione della strada provinciale della Motta.

Eccoci avviati alle *strade*... *carniche*, argomento per me sempre difficile, perchè non sono niente affatto *alpinista*; di più è un argomento fritto e rifritto, e lo sorvolo, notando soltanto come dopo savie parole del conte Prefetto, del comm. Giacomelli e dell' avv. Grassi, il Consiglio piegò la testa alla dura necessità, che più volte, ne' discorsi de' Consiglieri, si ricordò con le blande parole di *programma di conciliazione*. E come appendice (in aspettativa di altro) a siffatto programma, ecco la strada da S. Daniele a Udine, raccomandata con logico e piacevole discorso del Consigliere Alfonso Ciconi e con un *ordine del giorno* del del Consigliere Groppiero. E in grazia della conciliazione, si aggravò subito il bilancio passivo pel 1876 di italiane lire 3310... e centesimi nessuno. Ma, signori Consiglieri, a rivederci da oggi ad un anno!

Almeno il Consigliere cav. Andervolti non chiede nuove spese, bensì l' adesione ad un' indirizzo al Governo per liberare anche la Patria del Friuli dalle decime ecclesiastiche; adesione che (non costando denari) è data *ad unanimità cum plausu*.

Bensì la Deputazione chiede al Consiglio di far compartecipare la Provincia alla spesa per l' istituzione di una Scuola regionale di enologia in Conegliano. Trattasi di pagare L. 500 per venti anni... ma trattasi anche d' imparar a fabbricare il vino. Quindi (non parlandosi più tra noi della celebre *Società enologica friulana* ideata nell' Ufficio del signor Lanfranco Morgante) il Consiglio operò saviamente col votare le lire 500, poichè il buon vino piace a tutti ed il Friuli, paese vinicolo, abbisogna di migliorare il processo di vinificazione che, in qualche nostro villaggio, è sempre quello dei tempi del Patriarca Noè.

Ogni anno il *Collegio Uccellis* offre qualche commozione al Consiglio. Il bilancio di quel Collegio reca sempre un grave *deficit*, e di esso *deficit* ogni anno qualche Consigliere brontolone si lagna come d' un peso ingiusto che che si fa sopportare ai contribuenti per educar le figlie dei ricchi a doventar damigelle degne d' ammirazione nei trattenimenti carnevaleschi di danza al *Casino Udinese*. Se non che, ogni anno, dopo il brontolio si vota il *deficit*... e infatti sarebbe difficile trovare un rimedio.. se non fosse l' abbandono del Collegio; e, dopo aver sparso tanti quattrini per esso, ciò non conviene. In riserva dunque di trasmutarlo in seguito in una Scuola magistrale con annesso Convitto (per il che converrebbe ampliare il il fabbricato), il Consiglio aumenta la retta (per le alunne interne non appartenenti alla nostra Provincia) dalle lire 750 alle lire 930. Anche nello scorso anno il comm. Giacomelli proponeva codesto aumento, e non veniva accettata la di lui proposta... che l' altra sera venne finalmente approvata.

Povera Società agraria friulana, a quale pericolo andò essa incontro! Il Presidente enunciò la proposta di continuarle anche pel 76 il sussidio di lire 1500, e nessuno chiedeva la parola, e la si passava ai voti per *alzata e seduta*, e la proposta era respinta!! Se non che, il comm. Giacomelli uscì in questa esclamazione: « lascierete, o signori, con tanta indifferenza perire una vecchia istituzione onorevole pel paese? No, signor Presidente, il Consiglio non è in numero: chiami dentro que' signori Consiglieri che sono nell' anti-sala ». (E ci erano per ammirare il nuovo Consigliere signor Antonio Donati, egregio studioso del Levater, e che, durante le sedute, usa continuare i suoi preziosi studi). Il Presidente a questo invito dell' on. Giacomelli annuiva; alcuni Consiglieri rioccupavano il loro seggio, e si rinnovò la votazione: *sedici* si alzarono, *dieci* rimasero seduti, ed il sussidio fu accordato. Però il corso pericolo deve inspirare un mezzo per salvare l' istituzione (il *Bollettino*, il segretariato e la bandiera del Progresso agrario tenuta in mano dal conte Freschi), e questo mezzo consisterebbe in un accordo fra i Comizj agrarii ed i Direttori della Società. *Provideant consules!*

Sul *bilancio preventivo pel* 1876 si corre, come su una strada sparsa di rose. Solo alla *categoria dei lavori pubblici* si torna a chiacchierare delle strade, e specialmente l' on. Simoni tuona contro la Deputazione, perchè vuole che le strade già indicate per *provinciali*, lo siano sino dal 1 gennaio ecc. ecc. ecc. Parlano i *Consiglieri Polcenigo, Biasutti, Giacomelli*, il conte Prefetto; si concreta un *ordine del giorno* fra la Deputazione e l' on. *Simoni*, ed è approvato con tutti i voti, meno quattro.

Poi si odono le altre cifre del *bilancio* senza che nessuno interrompa il Ragioniere-capo che le legge, e infine lo si approva con due sole *varianti*: si tolgono lire 300 alla *parte attiva* per interessi di azioni della Banca agricola *acquistate dalla Provincia*, non avendosi fiducia in quell' Istituto di credito, e si aggiungono *nella parte passiva le lire 3310, già indicate* di sopra, per la manutenzione della neo-creata strada provinciale da S. Daniele ad Udine.

Il resto si vota in fretta. Si risponde tanto di *no* riguardo *il trasferimento della sede municipale* da Tavagnacco ad Adegliacco — si annuisce a compartecipare con lire 50,000 al fondo di garanzia per il nascituro Istituto di Credito agrario Veneto, auspice Jacopo Moro — si giudica legale ed indispensabile il Consorzio coattivo dei Comuni di Cividale, Torreano e Moimacco per lavori di difesa sulla sponda sinistra del torrente Chiarò — si approva il Consorzio *per la strada pedemontana nel tronco* di Attimis a Nimis — si emette voto favorevole ad un Consorzio di *Comuni per un ponte sullo Cellina*, ammettendo a spese della Provincia certe rampe per una somma non maggiore *di lire cinquemille* — finalmente si regola un piccolo affarnuccio risguardante i Comuni, i privati ed il Comitato di stralcio del Fondo territoriale.... Poi i Consiglieri andarono pe' fatti loro, e gli uscieri (*dopo che sgombrata viddero la sala*) ne chiusero la porta, la quale probabilmente non sarà *riaperta se non nell'*aprile o nel maggio dell' anno 1876.

Avv. * * *

I soliti Corrispondenti!!!

Se continuerà il vezzo di *parlare delle cose* udinesi sui Giornali che si stampano in altre città, noi saremo costretti ad aprire *una rubrica* speciale per confutare le minchionerie che certi Corrispondenti spacciano a riguardo nostro.

Per questa settimana, a dir vero, non abbiamo se non uno de' tre soliti Corrispondenti del *Times* di Pordenone cui dare una tiratina di orecchio; ma anche codesta la è una seccatura!

Or, che scrive mai il sullodato Corrispondente al *Tagliamento*, in data di Udine 2 settembre? — Fa un elogio agli *Alpinisti, e ad una loro* gita recente. È anche noi lodiamo codesto uso, per chi ha buone gambe, dei viaggi alpestri. Sui monti anche l'anima si eleva al disopra di molte miserie dei bassi-piani!

Ma quale diritto aveva il sor Corrirpondente, per lodare il Conte Dettalmo di Brazzà, che *fece tutte le salite*, di soggiungere: Questo egregio giovane si discosta completamente dalle *tradizioni della sua casta*. Sta a vedere se lo prenderanno a perseguitare! » Caro sor Corrispon-

dente, le ripetiamo che più non esistono *caste*, e che è poi una vera sconvenienza il lasciar supporre che i nobili non abbiano nessun valore, *nemmeno nelle gambe!!!* Nessuno perseguiterà il Conte Dettalmo; anzi si ebbe piacere di proporlo a *prendere parte alla vita pubblica*, e di lui si concepirono le più belle speranze. Ma se il Conte Dettalmo si stringerà troppo in lega con certi Tali dei Tali, e se per questa lega indebolirà queste speranze, non dubiti il sor Corrispondente del *Times* di Pordenone che, se altri tacerà, gli ricorderemo noi cosa il Paese aspettavasi da un gentiluomo educato, colto e cortese.

Nella stessa Corrispondenza c'è una censura al lavoro dell'ala sinistra del Palazzo degli studj perchè si chiudono *le finestre di quell'ala per accompagnare la meschinità dell'ala dritta.* Il sor Corrispondente (che sembra atteggiarsi anche ad intelligente di architettura) serbi la la sua *pietà* per altre cose, ma sappia che la onorevole Giunta ha agito come doveva agire facendo compiere il fabbricato secondo il disegno di Valentino Presani. In questo affare non c'entra per niente *l'ostinazione dell'ingegnere municipale*, dacchè anche l'ingegnere Scala, interrogato, rispose che non si dovevano far pasticci e che si doveva rispettare il disegno del Presani. Quel disegno era precisamente quello d'un Fabbricato per l'uso a cui anche oggi deve servire. Vero è che il prof. Pontini (che il sor Corrispondente ha creato ingegnere dell'Istituto Tecnico) voleva con modificazioni alle finestre guastare il Progetto del Presani, forse per quella *« malaugurata tendenza che hanno gli esecutori dei piani altrui a recarvi cambiamenti e innovazioni senza studio e criterio. »* Queste parole tra virgolette sono dell'Ispettore prof. Brighenti in una Lettera al comm. Paleocapa. Vede il sor Corrispondente che gli citiamo uomini valentissimi nell'Arte; dunque si aqueti, e creda che l'egregio prof. Pontini si aquieterà anche lui, e avrà campo di sfoggiare in altri lavori il suo *genio*.

Sapevamo che per accontentare il Pontini taluni *avrebbero* volentieri dimenticato il Presani, e non curata l'opinione del pur celebrato ingegnere Scala; *ma per questa volta l'on. Giunta* ha seguito il buon consiglio, e non si guasterà il disegno d'un architetto concittadino, di cui esiste il busto nell'atrio del Palazzo Bartolini, e sarà ricordato dai posteri pe' suoi lavori, mentre (per quanto si sappia) il prof. Pontini non ha mai edificato nulla. Ma è giovane, e farà . . . ed allora nemmeno a lui riuscirà piacevole cosa che vengano altri a guastargli i disegni, e a togliere ogni carattere artistico a' suoi lavori.

?

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo elettrometro. — Il signor Lippmann ha presentato alla Società francese di fisica un piccolo elettromero capillare da lui inventato, nel quale si può valutare una forza elettromotrice collo spostamento d'una colonna di mercurio in un tubo capillare analogo a quello dei termometri.

L'istrumento è di dimensioni molto piccole e permette di apprezzare il centesimo d'un elemento Daniell.

* * *

Apparecchio stenografico. — Un curioso apparecchio di stenografia si è recentemente inventato. Eccone la descrizione:

Questo apparecchio può imprimere da 200 a 250 parole per minuto, locchè corrisponde al massimo delle parole che può pronunziare nello stesso tempo il più sciolto oratore:

L'apparecchio consiste in una tastiera composta di dodici tasti neri e di un ugual numero di tasti bianchi. Da ciascuna parte dello strumento havvi un largo pedale che serve a dare dei segni supplementari destinati a semplificare la lettura dei caratteri impressi. Tutti i tasti, quando sono messi in movimento, imprimono dei tratti ad inchiostro sopra una fascia di carta che si avvolge attorno ad un rocchetto come negli apparati telegrafici Morse. I tasti neri danno dei segni lunghi, i bianchi dei semplici punti. Ad ogni pressione delle dita sopra i tasti la carta si avvolge automaticamente due centesimi di pollice, di maniera che sopra caduna linea può essere impressa una combinazione di dodici doppi segni, separati in tre gruppi di quattro segni ciascuno. Il numero dei caratteri, che possono essere espressi da ciascuno di questi gruppi, è più che sufficiente per comprendere tutte le parole per lunghe che siano, tanto più che soventi volte parecchie lettere possono essere ridotte in una sola, e che tutta una parola può qualche volta essere espressa con un solo segno.

Il maneggio di questa tastiera esige una grande abilità, e sei mesi di pratica sono appena sufficienti per essere capace di seguire un discorso. Al contrario la lettura dei segni è facilissima. La fascia di carta sulla quale s'imprimono i caratteri è larga circa 4 pollici e misura da 60 a 70 piedi per un'ora di lavoro non interrotto.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Un nostro amico di Pordenone ci scrive che la *gita* d'oggi *al Cellina* fu una bella idea dell'onorevole Pecile, il quale giorno e notte non fa altro se non pensare al bene del prossimo. E poichè non gli riuscì di beatificare la Carnia col farsi da que' popoli eleggere Consigliere provinciale, aspira a spargere sue grazie nel Distretto di Pordenone. Il nostro amico ci confida che il *Pecile ha promesso di comperare* duemille *azioni* della Società per l'esecuzione del Progetto Rinaldi risguardante le irrigazioni con le acque del Cellina, e ci confida anche che in una recente adunanza tenuta nella città del Noncello (adunanza che doveva decidere della vita del *Tagliamento* di carta) si erano annunciati altri Progetti, tra i quali quello di creare in Pordenone un'Accademia arcadica sul fare di quella degli *Sventati* di Udine. Ma, fatto il calcolo degli Scienziati e Letterati che avrebbero potuto comparteciparvi, *per ora si* decise di limitarsi ad un Gabinetto o Società di Lettura, lasciando a tempi migliori il resto.

Tutte codeste cure dell'on. Pecile (soggiunge maliziosamente il nostro amico) sono *providenza dell'avvenire*. Puta caso che a Portogruaro (malgrado che egli abbia condotto il Ministro Bonghi a farsi inchinare da' suoi Elettori e a vedere il sepolcreto di Concordia, pe' cui scavi *assegnò quattromilla lire*), puta caso non riuscisse a rinnovare la *candidatura* con probabilità di successo, l'on. Pecile tende a prepararsi il terreno nel Collegio di Pordenone. *L'irrigazione con le acque del Cellina* sarebbe una tale benemerenza da accapparargli tutti i voti!

COSE DELLA CITTÀ

Oggi è il nono anniversario di una istituzione che saggiamente diretta, come lo fu sinora, contribuirà grandemente al bene della classe popolare; alludiamo alla Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Udine. Dunque anche noi invitiamo i concittadini ad assistere alla dispensa dei premj di essa Società *alle ore 10 ant.*, e *di concorrere alla festa* delle 7 pom., rallegrata anche dalle armonie della Banda militare. Questa festa ha luogo sotto la Loggia, nel Palazzo municipale e nelle Sale del Casino. Il viglietto d'ingresso alla Loggia costerà venti centesimi; i viglietti per la lotteria costano ciaschedunc centesimi *dieci*. Il ricavato netto di questo trattenimento è devoluto all'Istituto Tomadini, all'Asilo infantile di carità, al Fondo di sussidio per vedove ed orfani della Società operaja, e alle Scuole della *medesima*.

Lode, dunque, al Presidente Leonardo Rizzani, al Vice-presidente Giacomo Bergagna, ed ai Direttori G. B. Gilberti, Francesco Caneva ed A. Berletti che in modo così degno hanno voluto celebrare l'anniversario della Società, cui dedicano tante cure.

E poichè abbiamo ricordate le Scuole della Società, avvertiamo il Pubblico che da oggi al 19 settembre saranno esposti nella sala della Società stessa i migliori saggi ottenuti dagli allievi di disegno e modellatura.

Domenica al *Teatro Minerva* i Filodrammatici recitarono la nuova commedia dell'avvocato Lazzarini intitolata *Malis lenghis*, che riscosse molti applausi da numerosissimo Pubblico. Ci rallegriamo col nostro amico e collaboratore per questo *successo*, e gli auguriamo anche *nell'avvenire condizioni propizie* d'animo per rappresentare, con quel garbo che gli è proprio, altre *scene della grande commedia umana*. E perdoni, se appunto perchè nostro collaboratore, non prendiamo la penna per iscrivere uno speciale articoluccio sulle sue *Malis lenghis*. Non lo scriviamo perchè nè l'avv. Lazzarini nè noi apparteniamo alla *Società udinese di mutua ammirazione*.

La Società dei *Giardini d'infanzia* ha inviato a mezzo postale una circolare, con cui invita distinti cittadini ad aggregarvisi col sottoscrivere un'*azione* di lire *cento* da pagarsi in rate mensili ciaschedna di lire *dieci* . . . proprio come se si trattasse di una Banca! Davvero che è *codesto un modo singolare*, e degno dei tempi, per rivolgersi alla filantropia del Pubblico! Sta a vedere che l'*azione* della Società dei *Giardini d'infanzia* farà anch'essa sperare un *dividendo*, come lo si poteva sperare dalla ormai celebre Banca del buon *Popolo* fiorentino!!!

Alcuni mesi fa un certo tale, che si è chiamato *Bibliofilo*, fece conoscere a mezzo del Giornale di Udine, le condizioni deplorevoli in cui si trova il nostro Archivio municipale. A chi conosce l'importanza dei documenti che ivi son custoditi, non poteva certamente passare inosservata tale *rivelazione*. Se ne discorse in altri giornali, e diede tema di osservazioni e di *proposte anche in seno all'Accademia Udinese*. Anzi in questa il comm. Antonino di Prampero dopo aver cercato, nella sua qualità di Sindaco, di scusare i fatti che dal *Bibliofilo* vennero denunciati, assunse formale impegno di occuparsi di codesto oggetto e di proporre i provvedimenti che all'iscopo avrebbe ritenuti i più opportuni. Dal suo canto l'Accademia si impegnò di porsi in guardia onde conoscere se effettivamente tali *promesse* sarebbero tali adempiute. Come era da prevedersi, nè il Sindaco, nè l'Accademia se *ne diedero più per intesi*, e l'Archivio municipale continuò a vivere nelle sue deplorevolissime condizioni. Io credo che la cosa meriti d'essere trattata in ben altra guisa; e perciò, non avendo l'onore di essere Consigliere Comunale, mi permetto di fare vivissima raccomandazione perchè uno di codesti signori voglia prendersi a cuore l'accennato argomento e lo costituisca oggetto di apposita *interpellanza in Consiglio*.

Civis.

EMERICO MORANDINI *Amministratore*
LUIGI MONTICCO *Gerente responsabile.*

INSERZIONI ED ANNUNZJ

« THE GRESHAM »

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

« DANUBIO »

Assicurazioni contro i danni del fuoco.

AGENTE PRINCIPALE **ANGELO DE ROSMINI**, *Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse II piano.*

L'UNIONE Compagnia italiana d'Assicurazioni generali contro lo incendio, sulla vita e marittimo. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ed assicura contro i danni del fuoco, del fulmine, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modiche — Sconto del 20 0/0 per l'assicurazione di beni appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Comuni, ai Culti ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal *Cav. Tito Albanesi*, via Mercatovecchio N. 2, I° piano.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

DI

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO.

ANNO VI DI ESERCIZIO

Soscrizione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Bachi annuali verdi pel 1876.

In Udine presso l'incaricato signor *Carlo Plazzogna*, Piazza Garibaldi n° 13.

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

e delle malattie e mortalità del

BESTIAME

RESIDENTE IN MILANO

via Santa Maria Fulcorina, N. 12.

Rappresentante in Udine, signor EUGENIO COMELLO, *via dei Teatri N. 13.*

Al Negozio

DI

MARIO BERLETTI

Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE) *venne in questi giorni rifornito di grande quantità* di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai convenienti.

NUOVO DEPOSITO DI POLVERE DA CACCIA E MINA

prodotti dal premiato *Polverificio Aprica* nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I. II e III qualità per luoghi umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI.

COLLEGIO CONVITTO PERONI

IN BRESCIA

In questo Collegio privato sono attivate le seguenti scuole: — **Scuola Elementare** di quattro classi — **Ginnasio inferiore** di tre classi — **Scuola Commerciale** di cinque corsi.

Le prime due scuole sono ordinate in conformità ai programmi governativi.

La *Scuola commerciale* è stata istituita da tre anni dalla Presidenza dell'Istituto Peroni in servizio di que' giovani che, compiuta l'istruzione elementare, vogliono prepararsi, mercè i meglio appropriati studi e in un tempo non maggiore del necessario, alla professione del Commercio. — Vi si impartono, distribuite nei cinque anni, li insegnamenti di *Lingua italiana, francese e tedesca, — Geografia e Storia — Aritmetica — Contabilità — Calligrafia — Economia e Statistica commerciale — Elementi di Diritto* e in ispecie Diritto *mercantile — Merceologia.*

A tutte le scuole si ammettono allievi esterni.

Dirigersi al Rettore sac. Giovanni Elena nel locale dell'Istituto Peroni Via S. Chiara N. 2983, per le informazioni sul **Regolamento della Scuola commerciale,** e sulle norme per l'ammissione degli allievi al convitto o alla scuola *soltanto.*

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

IN MERCATOVECCHIO N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti periscopiche d'ogni qualità *e grado — cannocchiali da* teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonchè mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — *prezzi modici.*

MASSIMA ECONOMIA!

Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro	L. 26.50
sim. per fanciulli con sponde	» 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molli	» 15.—
sim. sim. sim. 35 sim.	» 20.—
Materasso imbottito, di crino vegetale	» 16.50
Portacatini di ferro con piatto pel sapone	» 3.—
Portamantello di ferro	» —.95

Sedie in ferro da L. 8 a L. 12 l'una

Letti — Canapè — Brande — Culle — Toilette con ornati e dorature.

Tavoli, Panche ecc. a *prezzi onestissimi.*

Franchi di porto in Udine.

Rivolgersi a **L. Regini** *Udine, via Manzoni 13.*

AVVISO.

Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori Porta Gemona trovasi il Deposito di Calci e Cementi *provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Ospedaletto,* territorio di Gemona, di proprietà dei signori De Girolami e Comp.

Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in lavori di qualche importanza, venne constatata la eccellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso anche al modico prezzo che portasi qui sotto a pubblica *conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un* rispondente numero di acquirenti.

Cemento a lenta presa It. L. 4.00 al Quintale
detto a rapida presa » 5.00 id

Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio, viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di It. L. 1.00 *per ogni sacco,* da rimborsarsi alla restituzione in buon stato dei sacchi vuoti.

ANTONIO BRUSADOLA.

FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

DI

FABRIS ANGELO

Arrivo quotidiano di Acque di *Pejo, Recoaro, Raineriane, S. Caterina e Vichy.*

Deposito pel preparato dei bagni salsi del *Facchia* di Treviso.

Siroppo di Bifosfolattato di calce preparato nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. *Delabarre* pei bambini, pei convalescenti, per le persone deboli od avanzate in età.

Oggetti in gomma, cinti delle primarie fabbriche, nonchè della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di *Liebig.*

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

condotta da

DE CANDIDO DOMENICO.

Acque minerali di Pejo, Recoaro, Catullo ecc.

Specialità nazionali ed estere.

Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico e chirurgico.

Del proprio laboratorio, Siroppo China ferruginoso.

Elixir digestivo aromatico purgante.

Siroppo tamarindo aromatizzato.

Tintura assenzio scolorata.

DIREZIONE GENERALE

DELL'ASSOCIAZIONE MUTUA

O CONSORZIO DEI PADRI DI FAMIGLIA

per l'affrancazione dal servizio militare

di prima Categoria

Instituita con atto del 9 giugno 1873 — Sede principale in Lucca via dell'Arancio N. 1623.

Associazione L. **1000** - Affrancazione L. **2500.**

Per le associazioni rivolgersi presso l'Agenzia Principale rappresentata dal sig. *Emerico Morandini,* via Merceria N. 2.

NELLA PREMIATA OREFICERIA **L. CONTI**

IN

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiesa ed apparecchi da tavola in argento od altri metalli, tanto lavorati sem*plicemente,* quanto ornati di cesellature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso Christofle; come sarebbe a dire: posate, tejere, caffettiere, candelabri ecc. ecc.

Si riproducono medaglie, bassirilievi *ed altri oggetti* d'arte col metodo della *galvano-plastica.*

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti, riesce tanto solida e brillante che venne contradistinta dal Giurì d'onore dell'Esposizione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.

UDINE **A. FASSER** UDINE

Via della Prefettura n° 5 — Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria — Via della Prefettura n° 5

FILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gl'ultimi sistemi teorici e pratici.

POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.

TRASMISSIONI.

PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.

MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

CALDAJE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.

TORCHI PER IL VINO.

FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobilie e generi diversi.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

DI

ENRICO PASSERO

Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.

Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

CARTE

D'OGNI QUALITÀ

OGGETTI DI CANCELLERIA

LUIGI BAREI

Via Cavour n° 14

UDINE

ASSORTIMENTO

NOVITÀ MUSICALI

Udine, 1875. Tip. Jacob e Colmegna.